

LA SCUOLA DI CINEMA DI OSTANA (CUNEO)

CIAK, SI GIRA: GIOVANI REGISTI ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

"VIVERE FELICI" È IL TEMA DI QUEST'ANNO DEI CORSI ORGANIZZATI DA GIORGIO DIRITTI E FREDO VALLA. CHE INSEGNANO AI GIOVANI ISCRITTI COME OSSERVARE LA REALTÀ CON SGUARDO D'AUTORE

di Pino Pignatta - foto di Paolo Siccardi/Sync

Vivere felici... Come se fosse facile, di questi tempi, anche solo farne il tema d'una "Scuola di cinema per giovani autori", tipo quella fondata, diretta e animata dal regista Giorgio Diritti e da Fredo Valla, documentarista e sceneggiatore. I loro corsi si svolgono a Ostana, un borgo di montagna affacciato sul Monviso, provincia di Cuneo, che abbiamo già raccontato sul n. 20 di *Famiglia Cristiana*, in occasione dei 50 anni del Sermig. Case di pietra, cervi e silenzio.

E allora diventano più netti i contorni di questo tema affidato ai giovani autori cinematografici che si sono iscritti alle lezioni: perché "vivere felici" è ciò che propone Ostana a chi raggiunge questo angolo di Valle Po, luogo, tempo e spazio diversi per abitare il mondo, comunità che sperimenta stili di vita nuova, lavori e investimenti sostenibili, approcci alternativi ai ritmi di oggi. Dunque, se c'è un posto dove imparare a "filmare" la felicità, è tra queste baite.

Tuttavia, questa scuola è nata qui anche perché è proprio a Ostana che è stato scritto *Il vento fa il suo giro*, primo

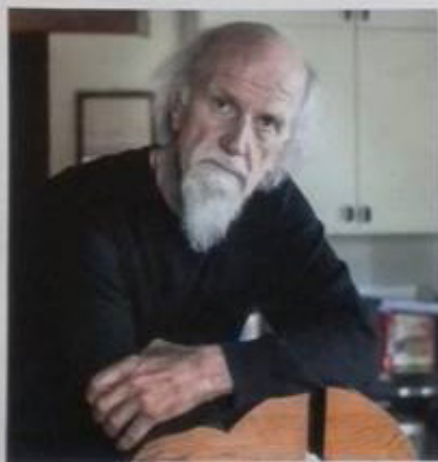


PELLICOLA E CASE DI PIETRA

Sopra e a sinistra: le lezioni di cinema a Oстана. A destra, dall'alto: il documentarista e sceneggiatore Fredo Valla e il regista Giorgio Diritti.

film di Giorgio Diritti, storia che ha tratto ispirazione da un fatto reale accaduto in questa comunità occitana nella prima metà degli anni '90. Spiega **Fredo Valla**: «Quando ho scritto il soggetto abbiamo deciso insieme che poteva diventare un film. Le sceneggiature richiedono a volte anni e noi spesso scrivevamo qui, ma di tanto in tanto facevamo una pausa, una camminata, un po' per rinfancarci, per pulire la mente, per trovare idee a contatto con gli alberi, i boschi, i pascoli».

I corsi della Scuola di cinema di Oстана sono iniziati il 5 maggio e termineranno il 30 settembre. Le lezioni costano 2 mila euro e comprendono vitto e alloggio. Si sono iscritti 16 ragazzi, età media 28 anni, quasi tutti giovani film-maker, alcuni già preparati nei ruoli tecnici, direttori della fotografia, microfoni, addetti al montaggio. Come



UNA SCUOLA DI CINEMA PER GIOVANI AUTORI CHE SI MISURA SUL DOCUMENTARIO PIÙ CHE SULLA FINZIONE

Claudia Mastroberto, 26 anni, di Bologna, che per interpretare il tema "Vivere felici" ha scritto un soggetto sui suoi genitori e la loro storia; o come Marco Stefano Innocenti, 28 anni, di Prato, che ha presentato un esempio di montaggio di un lavoro sul flamenco girato in Spagna, a Barcellona. Tutti inseguono il sogno di fare i registi, i documentaristi, gli sceneggiatori.

NIENTE EFFETTI SPECIALI. Anche se questa è non una scuola in senso classico, quanto piuttosto un'idea di cinema che s'ispira al "vero", che affonda le radici nel reale. Perché, ad esempio, anche *L'albero degli zoccoli*, il capolavoro di Olmi, di cui Giorgio Diritti è stato allievo, è figlio d'un lavoro documentaristico. Spiega ancora Valla: «Non insegniamo a fare la fotografia, il suono, il montaggio, men che meno gli effetti speciali. Ciò che noi chiediamo ai nostri allievi è di avere uno sguardo d'autore, cioè non di raccontare le cose come in un reportage, ma come farebbe un autore che non si propone di essere obiettivo, ma che esplicita nettamente il proprio punto di vista su una storia».

Precisa **Giorgio Diritti**: «Il senso di questa scuola è uno spunto di riflessione sul mondo. C'è un legame con il neorealismo: guardare la realtà e saperla raccontare. Anche per dare profondità all'osservazione e speranza a chi viene a guardare il nostro lavoro».

L'esito finale della Scuola di cinema di Oстана sarà, come l'anno scorso, un film collettivo. Intanto, Giorgio Diritti ci anticipa, se non il titolo, almeno il tema del suo prossimo film, scritto anche questo insieme con Fredo Valla, molto diverso da *Il vento fa il suo giro*: sarà una storia europea, ambientata a cavallo tra la Seconda guerra mondiale e gli anni Settanta. ●